



**Festival
Antonio Bazzini,
Brescia e l'Europa.
1818 - 2018**

**Antonio Bazzini e
Robert Schumann,
l'incontro
di due culture**

Mercoledì 21 novembre

h 20.30

Salone Pietro da Cemmo
Conservatorio Luca Marenzio

Antonio Bazzini e Robert Schumann, l'incontro di due culture

Antonio Bazzini (1818-1897)

Due Novellette op. 54
Conte de grand'mère. Légende
La Nymphé des bois. Scherzo

Sonata per violino e pianoforte op. 55
Allegro deciso
Andante con moto
Finale. Vivace

Trois Morceaux Lyriques op. 41
Nocturne
Scherzo
Berceuse

Robert Schumann (1810-1856)

**Sonata per violino e pianoforte n. 1
in la minore** op. 105
Mit leidenschaftlichem Ausdruck
Allegretto
Lebhaft

Alberto Martini violino
Giampaolo Stuanì pianoforte

Alberto Martini
Con I Virtuosi Italiani, di cui è il direttore artistico e primo violino dal 2006, Alberto Martini ha collaborato con solisti di fama internazionale. Insegna violino presso il Conservatorio Luca Marenzio di Brescia e ha tenuto numerose master class in Italia e all'estero.
Suona un Joseph Gagliano del 1765 e un Marino Capicchioni del 1967.

Giampaolo Stuanì
Pianista, ha tenuto recital in Europa, Asia e negli USA, e ha suonato con prestigiose orchestre internazionali. È docente di Pianoforte al Conservatorio Luca Marenzio di Brescia.

Note di sala a cura di Marina Vaccarini

L'approfondimento del rapporto di stima reciproca tra Schumann e Bazzini si completa a chiusura del ciclo di concerti di musica da camera con un programma che pone a diretto confronto le due culture: da una parte Bazzini che guardava alla musica strumentale classico-romantica tedesca come un modello educativo per le nuove generazioni di musicisti italiani e come ampliamento culturale per la nazione; dall'altra parte Schumann che, da tedesco, apprezzava del collega la spontaneità melodica mediterranea, il suo essere «italiano da capo a piedi». Il confronto si pone però in maniera cronologicamente sfasata perché, mentre il poetico descrittivismo delle *Due Novellette* op. 54, il controllo formale della Sonata op. 55, la seducente cantabilità dei *Trois Morceaux Lyriques* op. 41 traggono in forma antologica la sapienza compositiva del Bazzini maturo, anni Sessanta, la Sonata n. 1 op. 105 di Schumann è invece rappresentativa del suo ultimo periodo creativo, il più tormentato dalle continue crisi depressive e a tratti velato da inquietudini cupe e malinconiche.

Nel 1864 Bazzini era tornato a Brescia con l'intenzione di diradare i concerti e di dedicarsi soprattutto alla composizione. Com'era nel suo carattere e nelle sue abitudini pianifica il lavoro; da qui in poi le sue pubblicazioni si indirizzeranno in più direzioni: musiche da salotto per violino e pianoforte, vicine al gusto del pubblico e, quindi, facilmente commerciabili; musiche su commissione retribuite alla fonte dal committente; musiche composte per se stesso, di propria iniziativa. Della prima tipologia fanno parte le *Due Novellette* op. 54, alla terza appartengono i *Trois Morceaux Lyriques* op. 41 che Bazzini esegue a Firenze nell'aprile del 1865 in un concerto in suo onore, e la Seconda Sonata op. 55 dedicata all'amica Ida Martellini Corsini.

Conservatorio Luca Marenzio di Brescia
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli, 1 - Brescia
+39 030 2886711
produzioneartistica@conservatorio.brescia.it
www.consbs.it



CTB Centro Teatrale Bresciano
Piazza della Loggia, 6 - Brescia
+ 39 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it
www.centroteatralebresciano.it



con il patrocinio di



con il sostegno di



Iniziativa inserita
nell'Anno Europeo
del Patrimonio Culturale
2018